

GIUSTIZIA A PEZZI

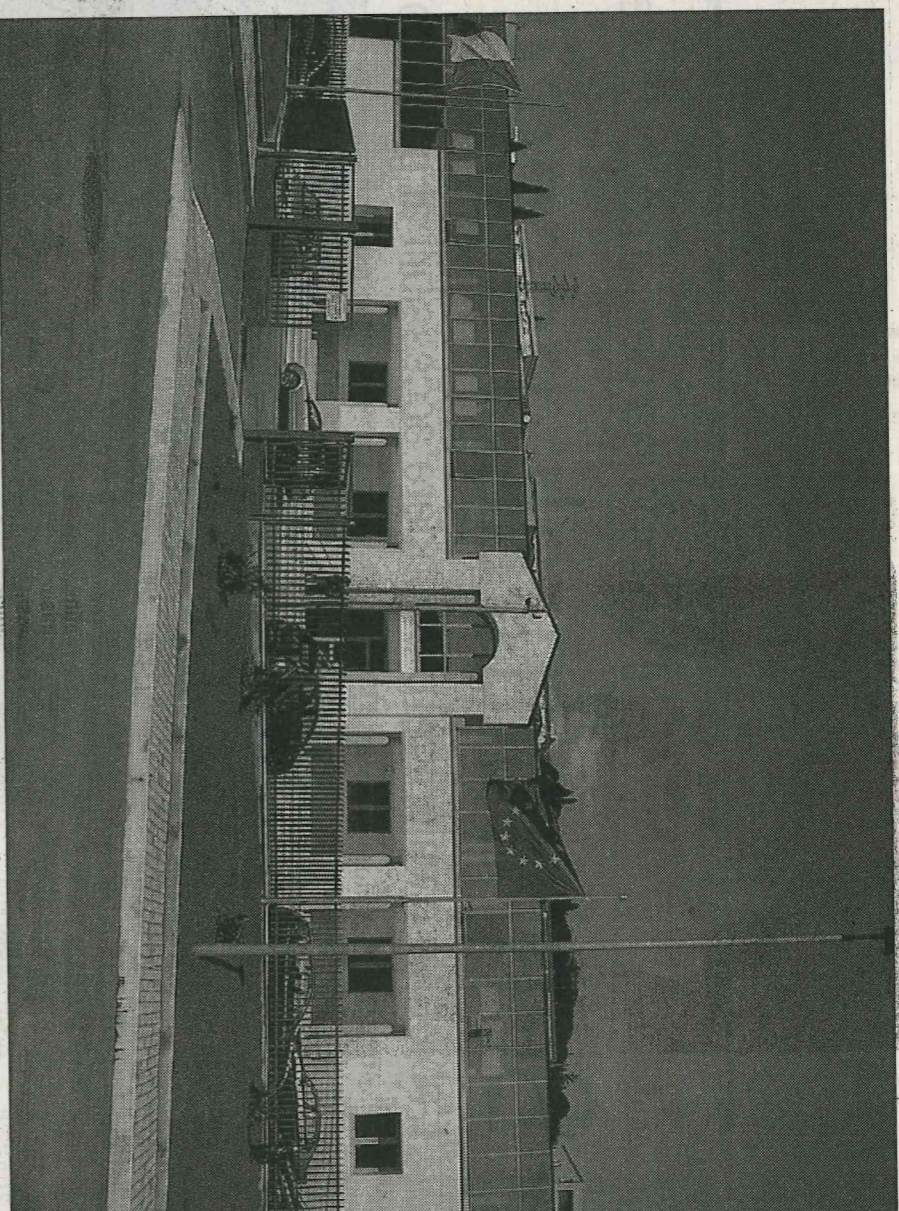
# Bandita una gara per un servizio di vigilanza armata all'ufficio chiuso

Ilare la legge Severino

Appalto da 85mila euro varato dal Comune di Gaeta

**V**enerdi prossimo il Tribunale di Gaeta chiuderà i battenti. Quanti chiedono giustizia nei Comuni del Golfo dovranno mettersi in auto e recarsi a Cassino. Addio ufficio, ma neppure un arrivederci agli affari legati ai palazzi della giustizia, visto che il Comune di Gaeta ha appena bandito un appalto per la vigilanza armata all'edificio chiuso.

Lunedì scorso, sulla Gazzetta Ufficiale, è stato pubblicato il bando di gara. Il Comune cerca una ditta a cui affidare il «servizio di vigilanza armata degli uffici giudiziari» gaetani. Resta ora da capire per vigilare su chi e cosa, visto che l'ufficio dalla prossima settimana non esiste più e a Palazzo dovranno decidere a cosa adibire l'edificio. I fascicoli con ogni probabilità non verranno subito trasferiti a Terracina, ma per fare la guardia alle carte occorre investire 85mila euro? Per la precisione l'appalto, Iva esclusa, è da 84.992 euro, cinquecento di quelli previsti per un sistema di videosorveglianza. Ebbene sì. Per il Tribunale chiuso non bastano guardie armate: servono anche gli «occhi elettronici». Un appalto della durata di dodici mesi, in cui sarà interessante vedere cosa faranno i vigilan-



Gli uffici giudiziari di Gaeta

tes. Nel bando è stato specificato che la gara verrà aggiudicata a chi proporrà il prezzo più basso, che le offerte si possono presentare fino al 14 ottobre prossimo, a mezzogiorno, e che le buste verranno aperte il giorno successivo, alle ore 9. Nell'avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infine, si legge che la documentazione integrale di gara è disponibile sul

sito internet del Comune, sul quale però fino a ieri pomeriggio abbiamo verificato che non vi era traccia del bando. Una cosa è certa: mai un ufficio giudiziario soppresso verrà controllato più di quello di Gaeta. In altri casi veniva messo un lucchetto, venivano spesi pochi spiccioli in ferramenta ed era fatta. Il Comune di Gaeta ha visto il sindaco Cosmo

Mitrano dare battaglia contro la chiusura del «tribunalino». Il primo cittadino si è impegnato come nessun altro collega ha fatto. Ora però forse qualcuno avrebbe dovuto dire al sindaco che la battaglia è stata persa e nella città del Golfo non c'è più un tribunale.

Clemente Pistilli

**IL PARTICOLARE**  
Torna lo spettro della fusione Latina-Frosinone

**L**o smembramento del Tribunale di Latina è un primo passo per tornare al progetto di un'unica provincia tra Latina e Frosinone con dominante la Ciociaria? Un'ipotesi affatto campata in aria. Tanto per fare un esempio, è sufficiente pensare che, quando vi saranno le prossime elezioni nei Comuni del Golfo, la Prefettura competente sarà quella di Latina, il Tribunale competente quello di Cassino, ma a nominare la commissione nell'ufficio giudiziario della provincia di Frosinone dovrebbe essere il presidente del Tribunale dove ha sede la Prefettura competente, ovvero quello di Latina. Un caos. E occorrerà vedere se a spuntarla alla fine saranno i cicari o i pontini.

**Da Nord a Sud la riforma non convince ma la reazione rispetto a quella pontina è diversa**  
**In altri centri proteste sui tetti e blocchi stradali**

**L**a nuova geografia giudiziaria, con la soppressione di numerosi uffici, non convince gli avvocati di Latina come non convince quelli di altri territori, che insieme a politici, imprenditori, professionisti e comuni cittadini non sono però rimasti indifferenti, ma stanno continuando a dar vita a proteste a tratti eclatanti. Si stanno così susseguendo scioperi della fame, notti bianche per la giustizia, blocchi stradali.

Sulla chiusura del Tribunale di Bassano, a cui alla fine sono stati concessi altri due anni, è intervenuto lo stesso



Il guardasigilli Annamaria Cancellieri

presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: «La sopravvivenza del Tribunale di Bassano del Grappa per noi resta la linea del Piano». Il Tribunale di

Sala Consilina è stato accorpato a quello di Lagonegro e sei avvocati sono saliti sul tetto dell'edificio giudiziario buttando di sotto, per protesta, le

toghe. A Rossano, in Calabria, c'è chi ha fatto lo sciopero della fame. In provincia di Enna protesta contro la chiusura del Tribunale di Nicosia, con uno

sciopero generale e una manifestazione di piazza a cui hanno partecipato cinquecento persone, con tir e camion che hanno bloccato le vie d'accesso alla città e il ricorso all'esercito per le operazioni di trasferimento degli uffici. A Latina, tranne l'Ordine degli avvocati, tutti zitti. Soprattutto nell'ultima campagna elettorale tante le dichiarazioni d'intenti di aspiranti parlamentari e aspiranti consiglieri regionali: in questi giorni, mentre dai palazzi della politica vengono inviati comunicati stampa su qualsiasi cosa, neppure una riga sul Tribunale.